



- 2 **Elezioni 2013: chi ci tirerà fuori da questa crisi?** [rubrica]
- 3 **Tempo di Quaresima, tempo di rinnovamento cristiano**
- 4 **Catitas. Un pensiero ci frulla in mente... un Centro di Ascolto!**
- 5 **Diario & Avvisi** [rubrica]
- 7 **Santo del mese: S. Girolamo Emiliani** [rubrica]
- 8 **Catechesi. La responsabilità per salvarsi dalla mentalità dello scontato**
- 9 **10ª edizione della settimana sociale: dagli anni della paura agli anni della speranza**
- 10 **Cosa succede in città** [rubrica]
- 11 **Con la Musika** [rubrica]
- 12 [S. Lucia] **Carnevale all'Oratorio: a S. Lucia la festa siamo NOI!**
- 13 [S. Lucia] **NOI costruiamo per il futuro, con l'oratorio**
- 14 [Sarano] **Carnevale in Oratorio**
- 15 [Sarano] **Un orto in parrocchia per i nostri bambini**
- 16 **Che mese intenso alla Camerotto!!** [rubrica]
- 17 **Consigli "bestiali" per celebrare meglio la Messa...** [rubrica]
- 17 **Fiocchi in famiglia** [rubrica]
- 18 **Poesia** [rubrica]
- 19 **Li ricordiamo** [rubrica]

Elezioni 2013: chi ci tirerà fuori da questa crisi?

Tutte le elezioni politiche sembrano essere l'ultima spiaggia, si presentano come l'ultima occasione per raddrizzare il paese, salvo poi scoprire che il Paese ha risorse per risollevarsi anche dagli errori più madornali. E ne abbiamo esperienza! Tuttavia è vero che questa volta, forse per la prima volta, le elezioni si svolgono in un conclamato clima di crisi; una crisi da cui bisogna uscire per non perdere anche la speranza. Si tratta dunque di elezioni che tratteranno, se non altro, la direzione che vogliamo prendere per uscire da questi anni di decadimento (*sempre che ci si riesca, visto il serio rischio di non avere vincitori allo spoglio delle urne!*).

Trovandoci, dunque, a decidere la direzione da prendere per superare la "bonaccia" che ha paralizzato la nostra società, è bene ricordare insieme da dove arriva questa "bonaccia".

Ci ha investito quasi all'improvviso dopo un lungo tempo di benessere, un tempo in cui tutto sembrava possibile: trovare lavoro schioccando le dita, fare soldi con i soldi e non con il lavoro, potersi permettere tutto... farla franca se le regole venivano accomodate! Stavamo così! E forse lo rimpiangiamo. Ma è proprio questa situazione economicamente felice e sregolata che ha intorpidito le nostre menti e le nostre anime, impedendoci di reagire ad una crisi di valori che ben presto si è trasformata in una potente crisi economica.

Allora, dimenticando l'origine e concentrandoci solo sugli effetti, abbiamo cercato la via d'uscita ancora nell'economia! Ognuno aveva la ricetta che ci avrebbe salvati. E le abbiamo provate tutte: dall'«*infiaschiamocene della crisi e pensiamo a spendere che così i soldi girano*»... al «*stringiamo i cordoni della borsa, raccogliamo denaro che così paghiamo i debiti, e poi i soldi girano*».... le abbiamo provate tutte le ricette economiche e siamo arrivati fino ad un passo dalla banca rotta per poi sederci lì, sul ciglio, ad osservarla.

Ed è qui che arrivano le elezioni. Dopo che tecnici, statisti, economisti e imprenditori ci hanno prescritto, senza buon esito, tutte le medicine economiche possibili. A questo punto uno si aspetterebbe che la campagna elettorale cambiasse musica e cercasse altrove le soluzioni... e invece no! In mezzo ad un mare di accuse reciproche, le proposte che emergono maggiormente sono ancora economiche: si insiste a pensare - e farci pensare - che l'economia possa tirarci fuori da una crisi che ha essa stessa originato!

Mi chiedo: ci cascheremo di nuovo? Voteremo solo in base ad una ricetta economica? Continueremo a maledire l'economia per poi affidare ad essa le nostre speranze di riscatto?

Mi pare sia stato ormai accertato che le misure economiche, da sole o al primo posto, in questi anni ci hanno solo abbagliato e illuso, non sono state in grado di innalzare la nostra umanità. Vale allora la pena di sforzarci per comprendere quali valori umani siano nascosti nel cuore di chi si propone a noi per governarci. Se vogliamo cambiare le cose, prima di tutto dobbiamo cambiare i criteri del voto: basta con l'economia a primo posto, diamo spazio a ciò che davvero dà valore alla nostra vita.

Da cristiani, ad esempio, non possiamo non dare precedenza a valori quali: l'attenzione agli ultimi, il rispetto per la vita dal concepimento alla morte, l'importanza e la natura della famiglia, la solidarietà e la condivisione, la cultura e la prassi di legalità, il rispetto per la persona e la sua libertà, l'incompatibilità anche solo con gli odori di mafie, la reale uguaglianza dei cittadini... l'economia viene dopo. Non perché non sia importante, anzi è potentissima!, ma come un cavallo essa va governata, non lasciata a sbriglia sciolte altrimenti fa solo danni. E sono i valori che possono governarla!

L'abolizione dell'IMU o l'emissione di titoli di stato per pagare le imprese debentrici possono essere misure più o meno intelligenti, ma sono convinto che non saranno queste la nostra salvezza.

Non c'è uno schieramento che raccolga tutti e solo i valori cristiani (*e forse è meglio così*), sono sparsi qua e là; questo però non ci impedisce di andare alle urne con in mente qualcosa di più di una ricetta economica, molto probabilmente illusoria! Dio benedica l'Italia!

don Paolo

Tempo di Quaresima, tempo di rinnovamento Cristiano

Dopo aver contemplato il mistero di un Dio che si incarna e si fa uomo tra gli uomini, ci prepariamo, attraverso un cammino di conversione e purificazione a vivere in pienezza il mistero della Risurrezione di Cristo. È il tempo di Quaresima. Un lento periodo di avvicinamento alla festa di Pasqua, che l'anno liturgico ci propone. Un tempo di riflessione e di grazia che ci chiede di lavorare su noi stessi per approfondire il senso e il valore del nostro essere cristiani e che ci stimola a riscoprire la misericordia di Dio perché diventiamo, a nostra volta, più misericordiosi verso i fratelli. La Quaresima, pertanto, è un tempo di riscoperta del proprio battesimo e di conversione.



In questo lento cammino di cambiamento viene in aiuto la stessa Parola di Dio, che in questo tempo viene proclamata con più abbondanza e viene ascoltata con più attenzione nelle assemblee liturgiche. Il digiuno si accompagna all'ascolto della Parola di Dio, perché non di solo pane vive l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio. Come forma di penitenza, poi, il digiuno aiuterà il credente a diventare più libero dalle proprie passioni e dai propri istinti. Anche la preghiera, vissuta come un incontro e un dialogo sincero con Dio, aiuterà a trasfigurare la vita. L'elemosina, che è una maestra di carità, lo educerà a superare il proprio egoismo, a vincere l'indifferenza, a solidarizzare con gli altri e ad essere generoso con i più poveri. Cogliamo dunque quest'occasione che si rinnova ogni anno per trovare il tempo di rinnovarci anche noi come Cristiani, per stabilire quel contatto diretto e profondo con Dio che tendiamo a tralasciare nella nostra quotidianità, guardiamola come un evento di grande spiritualità e conforto, non come un periodo di sacrificio e fatica. Tutto questo ci aiuterà sicuramente a sentirci più liberi nel confermare la nostra scelta di continuare ad essere Cristiani.

A.P.

Appuntamenti e occasioni quaresimali:

Questo è un tempo penitenziale, occasione preziosa che si gioca particolarmente su tre fronti: l'**attenzione al prossimo** (di cui l'elemosina è simbolo e promemoria con la cassetta del "pane per amor di Dio"), l'**attenzione a Dio** (particolarmente cercata nella preghiera quotidiana, utile il libretto distribuito il mercoledì delle ceneri) e l'**attenzione a se stessi** (col digiuno del mercoledì delle ceneri, del venerdì santo e l'astinenza dalle carni il venerdì quali simboli dell'impegno personale – fioretto – che ciascuno è invitato a scegliersi).

- **Tutti i venerdì di Quaresima** – 15.00 a Sarano e 15.30 a S. Lucia – preghiera della **Via Crucis**
- **22 febbraio**, ultimo venerdì del mese, come di consueto Messa alle ore 20.00 e **Confessioni** a seguire
- **Venerdì 15 marzo**, preghiera della **Via Crucis foraniale**, con tutte le parrocchie vicine
- Domenica **24 marzo**, inizia la **Settimana santa** con il rito delle Palme la domenica di Passione
- Giovedì **28 marzo** – giovedì santo – si riporta in chiesa la cassetta "**un pane per amor di Dio**"

Lo scorso 11 febbraio, il papa Benedetto XVI ha comunicato che terminerà il suo pontificato questo mese perché l'età, e tutto quanto ne consegue, non gli permette di servire la Chiesa come essa merita.

Una scelta coraggiosa e rivoluzionaria che ha sancito con l'esempio più eloquente quella che è stata la sua linea pastorale negli ultimi otto anni, e che potrebbe essere espressa anche con la massima popolare che recita: *tutti siamo utili ma nessuno è indispensabile*. Certi culti della personalità, all'interno della Chiesa, rischiano spesso infatti di ostacolare quello che è l'unico vero culto, quello che dobbiamo a Dio. Di questo dobbiamo certamente essere grati al papa Benedetto XVI.



CARITAS. Un pensiero ci frulla per la mente... un Centro di Ascolto!

Continua, e nemmeno tanto lentamente, il cammino della nostra Caritas Parrocchiale. Non sono passati 3 mesi dal suo primo incontro, ma già si sta strutturando come realtà solida nella nostra comunità. Si stanno gettando le fondamenta e quindi forse ai più sfugge il lavoro in corso, ma quello di porre delle basi solide è sempre il lavoro più impegnativo e importante.

Domenica abbiamo organizzato al primo Festa del Malato delle nostre due parrocchie insieme (*cfr. a lato*), e abbiamo anche concluso la nostra raccolta dati mediante le cartoline pervenute a tutti i parrocchiani, così da poter muoverci di più sul concreto. Abbiamo avuto anche il riconoscimento di parrocchia che più di ogni altra della forania ha contribuito con la raccolta viveri di Natale, cosa questa che se da un lato è giusta e doverosa (*visto che siamo anche la comunità più numerosa!*) dall'altro è anche fonte di soddisfazione e incoraggiamento, visto che tra un mesetto ci sarà la raccolta pasquale.



Giornata del Malato.

Il primo impegno della nostra Caritas Parrocchiale è stata l'organizzazione della prima giornata del malato delle nostre due parrocchie. Si è tenuta domenica 10 febbraio, nel pomeriggio alla chiesa di Sarano.

Un momento toccante di preghiera, carico di umanità e fede, durante il quale 26 persone hanno ricevuto il sacramento dell'Unzione degli Infermi.

Assaporare la presenza del Buon Samaritano nella propria vita infonde dolcezza nel cuore, pace alla mente.

E non è mancato anche il momento di festa tutti insieme poi in oratorio San Martino!

Il prossimo anno rinnoveremo certamente questo bell'appuntamento, con ancora più persone desiderose della consolazione di Dio, e persone che vogliono accompagnare nella preghiera i nostri familiari più fragili!

Ma dicevamo, abbiamo concluso la nostra raccolta dati attraverso le cartoline gialle pervenute in tutte le vostre case. Questa iniziativa aveva due scopi: il primo (*primo scopo della Caritas in sé*) coinvolgere tutta la comunità nel prendersi cura delle povertà del prossimo, il secondo la raccolta dati per definire le strategie future.

Il primo compito ci pare abbia avuto buoni risultati. La cartolina ha in effetti acceso una certa curiosità, ha stimolato la riflessione e ha reso la questione "carità" argomento vivo; di certo più di prima. Per quanto riguarda la raccolta dei dati la valutazione è duplice: i dati raccolti ci hanno permesso in effetti di decidere il nostro prossimo percorso, ma la partecipazione è stata scarsa. Su oltre 3.000 cartoline distribuite, solo 71 sono tornate in dietro compilate, il 2% circa.

Nonostante non si chiedesse un sforzo eccessivo... una parola era sufficiente! Una parola frutto di riflessione.

Le segnalazioni che ci son pervenute hanno preso in considerazione praticamente tutte le possibilità di intervento, ma alcune sono state particolarmente indicate come urgenti. Tuttavia, vista l'ampiezza delle problematiche, abbiamo tentato di interpretare i dati anche in funzione del nostro possibile intervento.

Con percentuali fatte ad occhio potremmo allora suddividere così i dati raccolti:

- circa il 20% ha segnalato delle povertà che richiederebbero alla Caritas di adoperarsi per andare incontro, andare a trovare e soccorrere le persone; sono le povertà per lo più legate all'età avanzata, alle infermità e, soprattutto, alla solitudine;
- circa il 25% ha segnalato delle carenze in ambito educativo, individuando povertà urgenti in coloro che hanno un'età che va dall'infanzia alla gioventù;
- circa il 45% ha segnalato delle povertà che richiederebbero alla Caritas di attrezzarsi in modo da poter accogliere le esigenze di accompagnamento nelle diverse povertà del territorio e del tempo; sono per lo più povertà del tipo economico, di integrazione sociale e lavorativa, di relazioni familiari, o semplici richieste di aiuto per questa o quella incombenza.



Abbiamo valutato che, essendo appena nati, dovevamo impegnarci su un fronte e provare a fare bene lì, poi col tempo cercheremo di fare di più. Inoltre dobbiamo riconoscere che sul fronte educativo (*non propriamente quello della Caritas!*) le cose già esistenti sono tantissime (*è il fronte su cui da sempre la chiesa investe di più*), e vi sono due oratori e due associazioni che se ne occupano praticamente a tempo pieno.

Abbiamo quindi deciso di provare a realizzare un Centro di Ascolto.

Un "luogo", fatto di tempo e persone, dove si possa trovare ascolto ai propri problemi, di qualunque natura siano, e magari anche un aiuto alla

soluzione: dalle ristrettezze economiche alle relazioni familiari, dal bisogno di una mano a trovare un mobile usato o riparare un rubinetto alla ricerca di lavoro, dalla necessità di un farmaco a quella di un maglione... al Centro di Ascolto si potrà trovare qualcuno che ascolta e, potendo, offre aiuto.

Non è una cosa semplicissima realizzare un progetto così, ma noi abbiamo tutta l'intenzione di provarci. Certamente ci vorrà un po' di tempo, non ci si può improvvisare quando si ha a che fare con i bisogni reali della gente, ma crediamo di potercela fare. Ovviamente con l'aiuto di tutti!

Certamente ci saranno dei volontari formati per questo compito, ma non si può pensare di delegare a loro tutta la fatica! Certamente ognuno può dare qualcosa: chi un'abilità, chi una professionalità, chi 15 minuti alla settimana... ma tutti possiamo partecipare mettendoci a disposizione dei volontari del Centro di Ascolto!

Diario

Cosa abbiamo vissuto



27 gennaio – È iniziato il **PERCORSO PER FIDANZATI** orientati al matrimonio. Le coppie che si sono messe in cammino sono quindici, e si incontreranno tutte le domeniche pomeriggio fin quasi a Pasqua. Nel cammino saranno accompagnati, oltre che da don Paolo, anche dalla dott.sa Lotti, gli avv.ti Sossai e P. Sirio.



Quattro bambini (2 femmine e 2 maschi, uno di 8 anni) sono stati accolti e battezzati nella parrocchia di Sarano. I **BATTESIMI** sono stati impartiti presso l'antico fonte battesimale al termine della Messa domenicale.

Dopo giusta benedizione, è stato inaugurato con un pranzo allegro e caloroso l'ampliamento della casetta delle bocce d'argento nel parco Divina Provvidenza (*cfr foto qui a lato*).

- 28 gennaio** – A Santa Lucia incontro dei genitori di IV^a elementare, anche per la Prima Comunione.
- 29 gennaio** – A Santa Lucia incontro dei genitori di V^a elementare e I^a media.
- 30 gennaio** – A Santa Lucia incontro dei genitori di II^a media, anche in vista della Cresima.
- 2 febbraio** – Alle ore 9.00 nella chiesa di Santa Lucia c'è stata la solenne concelebrazione per la Festa della presentazione al tempio del Signore Gesù, conosciuta come “CANDELORA”, festa della luce nel corso della quale si sono benedette le candele.
- 4 febbraio** – A Sarano si è riunito il consiglio direttivo del circolo San Martino”.
A Santa Lucia incontro dei genitori in cammino di III^a elementare.
- 5 febbraio** – A Santa Lucia incontro dei genitori in cammino di I^a e II^a elementare.
- 6 febbraio** – Si è incontrata la **CARITAS** per vagliare i dati raccolti con le cartoline e definire le prossime strategie pastorali.
- 9 febbraio** – **SABATO GRASSO...** di feste nelle nostre parrocchie. Ha iniziato nel pomeriggio Sarano, con l'oratorio animato a Carnevale per i bambini. Le serate poi è esplosa la festa per tutti in entrambi gli oratori, a Sarano con le fiabe d'argento e a Santa Lucia con una serata di danze, giochi e tombola carnevalesca, preparata dai giovani.
- 10 febbraio** – Tre bambini (*tutti maschi!!*) sono stati accolti e battezzati a Santa Lucia.
A Sarano abbiamo celebrato la prima **GIORNATA DEL MALATO** delle nostre due parrocchie riunite. Una sentita celebrazione liturgica ha ospitato l'Unzione degli Infermi per 26 persone, e poi un “evviva!” insieme in oratorio.
- 11 febbraio** – Il Sommo Pontefice ha annunciato le dimissioni dal suo ministero papale.
Personale e volontari delle nostre case di soggiorno, “Divina Provvidenza” e “Villa Ceccon”, insieme ad altre due case (*S. Maria di Feletto e Pedavena che compiva 25 anni dalla fondazione, operata dal personale della nostra casa*) hanno vissuto l'**ANNUALE PELLEGRINAGGIO**, in occasione della giornata del malato, quest'anno a Venezia, presso la basilica dei Frari. Lì abbiamo anche celebrato una solenne Eucaristia animata dal nostro coro della Speranza. Una giornata da lupi – neve e vento freddo in abbondanza – non hanno spento la passione e la voglia di stare insieme.
- 13 febbraio** – Le **CELEBRAZIONI DELLE CENERI** hanno aperto il tempo forte della Quaresima.



Avvisi

prossimi appuntamenti!



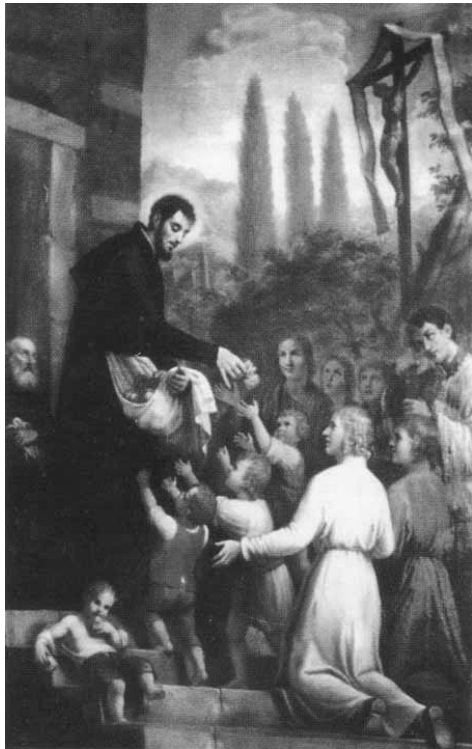
- 22 febbraio** – Primo **incontro** extra-catechismo per i **cresimandi**. In questa occasione porteranno la loro richiesta scritta al parroco di essere ammessi al sacramento della Cresima.
- 25-28 febbraio** – **Don Paolo e don Noè sono assenti** in questi giorni per curare la loro formazione insieme a tutti i sacerdoti della forania. La segreteria continua funzionare (*eccetto forse lunedì 25*).
- 2 marzo** – A Sarano, dalle 15.00 inizia il ritiro in preparazione alla Prima Confessione per tutti i ragazzi di III^a elementare. Si terminerà verso le 18.00.
- 3 marzo** – Celebrazione delle **Prime Confessioni** per tutti i ragazzi di II^a elementare nella chiesa di Santa Lucia; al termine si festeggia in oratorio (*con i dolci delle mamme!!*).
- 9-10 marzo** – Con i giovani di **tutti i gruppi post-cresima** di entrambe le parrocchie si va in **uscita**. Un fine settimana di formazione, divertimento e condivisione, accompagnati dai propri animatori.

SAN GIROLAMO EMILIANI,
fondatore dei Chierici Regolari di Somasca (*padri somaschi*)
8 febbraio

**“Seguite la via del Crocifisso;
amatevi gli uni gli altri;
servite i poveri!”**

La vita e il lavoro di San Girolamo Emiliani va inserito in uno dei periodi più tormentati della storia occidentale: da una parte la spaccatura della Chiesa cattolica sfociata nella riforma protestante e nella controriforma cattolica; dall'altra le numerose guerre rinascimentali e le epidemie di peste che provocarono numerose vittime in Italia e in Europa.

Girolamo Emiliano nasce a Venezia nel 1486 dalla nobile famiglia dei Miane. All'età di dieci anni rimane orfano di padre. È un giovane d'azione, così, come molti altri patrizi della Serenissima, inizia la carriera militare. Venezia è infatti in guerra contro le maggiori potenze europee, alleatesi nella Lega di Cambrai per frenare il suo grande potere. La Lega attacca Venezia dal nord e pone sotto assedio la fortezza di Quero (BL), al cui governo è Girolamo. I soldati posti a guarnigione della fortezza fuggono e Girolamo, dopo una disperata resistenza, viene fatto prigioniero il 27 agosto 1527. Viene rinchiuso nei sotterranei del castello,



incatenato ai piedi, alle mani e al collo. Durante i lunghi periodi di prigionia trova conforto nella preghiera e, secondo la leggenda, si trova improvvisamente libero grazie all'intervento della Madonna.

Nel 1516 la guerra terminerà e Girolamo rimarrà governatore di Quero fino al 1527, per poi far ritorno a Venezia. Tornato a casa si dedica alla lettura e alla meditazione della Bibbia affidandosi alla guida di un amico sacerdote.

Nel 1528 l'Italia viene colpita da una grave carestia che spinge la popolazione veneta della terraferma a riversarsi in massa a Venezia, la situazione peggiorerà con il diffondersi della peste. Girolamo si adopera attivamente per soccorrere la popolazione fornendo loro cibo, alloggio, sostegno materiale e spirituale, non lesina le sue forze e le sue ricchezze per quest'opera: spende tutto il suo denaro, giungendo a vendere indumenti, tappeti, mobili e altri beni in suo possesso. Viene egli stesso contagiato dalla peste, ma guarisce rimettendosi del tutto e tornando alle sue attività caritatevoli.

Il 6 febbraio 1531 si veste con un saio e va a vivere a San Rocco con un gruppo di poveri ragazzi orfani a cui impartisce un'educazione di base e una formazione cristiana. Assume maestri artigiani creando una scuola di formazione per avviare i ragazzi a diversi tipi di lavoro.

Il suo principio pedagogico è: “Preghiera, carità, lavoro, partecipazione e responsabilità, affinché ognuno prenda in mano la propria vita e non viva da parassita della società”. In questa sua impresa coinvolge numerosi sacerdoti e laici. Fonda numerose opere di carità anche a Milano, Pavia e Como. I collaboratori e i seguaci di Girolamo assumono il nome di “Servi dei poveri”. L'organizzazione verrà approvata da papa Paolo III nel 1540. Papa Pio IV lo eleverà a ordine religioso col titolo di Chierici regolari di Somasca o Padri somaschi.

Girolamo giunge nella Valle di San Martino, tra Lecco e Bergamo, alla ricerca di un luogo per la sua Compagnia. Qui apre una scuola di grammatica e una specie di seminario dove vi alternerà studio, lavoro agricolo, rilegatura e tornio.

Fonderà numerose fondazioni e capitoli in Veneto e in Lombardia. Nel 1537 Gerolamo si ammala e muore l'8 febbraio. Fu dichiarato beato nel 1747 e canonizzato nel 1767. È considerato il patrono universale degli orfani e della gioventù abbandonata.

Catechesi. La responsabilità per salvarsi dalla mentalità dello scontato.

Nelle scorse settimane, con una serie di incontri sia dei catechisti che con i genitori, abbiamo fatto il punto sul cammino annuale della catechesi; in particolare con le classi dalla IV' elementare in su. È sempre una buona occasione per confrontarsi sul bene dei nostri figli e sul modo migliore per aiutarli a crescere come cristiani (*e dunque come persone*), ed è consolante vedere che circa la metà dei genitori sono ancora interessati a questo, e partecipano.

Ci siamo confrontati soprattutto circa il tema della responsabilità: sulle modalità di aiutare i figli a maturare la capacità di rispondere in prima persona agli appelli che la vita – e il Vangelo – rivolgono loro. Il tema è di fondamentale importanza visto che è proprio la responsabilità a determinare il frutto di un cammino di crescita, e far sì che quanto si scopre e si impara assuma un significato concreto per la vita, diventi stile di vita e non solo inutili nozioni. Insomma, soprattutto la responsabilità dice se c'è o meno un cammino di crescita.

Un cammino verso la responsabilità richiede gradualità e libertà. In qualche modo, se c'è un cammino di crescita dovrebbero esserci anche dei segnali di esso; e la capacità di seguire il proprio cammino vincendo pian piano le varie schiavitù che possono avvolgere il nostro cuore, è abilità necessaria. Ovviamente sempre rapportate all'età!

Ma un cammino del genere richiede anche una verifica. Un momento nel quale tale cammino possa essere osservato per poterlo rendere più vero, verificato appunto. Una tappa in cui si offra al ragazzo un punto di riferimento che dica esplicitamente se è oppure no in cammino, e in un cammino di libertà.

Non avere il coraggio di verificare con onestà il cammino dei figli, ed eventualmente dire loro che no, non stanno camminando affatto, ha solamente effetti negativi: essi non potranno mai imparare la responsabilità perché “tanto va sempre tutto a finire bene comunque” (*e quando mai la vita è così?!*), noi adulti mostriamo di essere i primi a non saperci prendere responsabilità difficili (*e come si può crescere senza esempio?!*), di conseguenza perde di valore qualunque insegnamento si voglia proporre loro, perfino il Vangelo.

Anche la catechesi ha il suo momento di verifica, ed è il sacramento della Cresima. Non è una verifica che si può fare, è una responsabilità che non si può declinare! Il parroco si prende ogni anno la responsabilità di firmare l'ammissione alla Cresima dei giovani che ricevono il sacramento, e lo fa a nome della comunità. E se è

vero che in passato questa responsabilità è stata affrontata confidando che il dono in qualche modo avesse poi i suoi effetti anche quando le basi non c'erano... è ancora più vero che tale condotta ha portato a risultati a dir poco deludenti. Anche lo scorso anno dei molti che hanno chiesto la cresima, e con troppa facilità sono stati ammessi, pochi hanno poi dimostrato di essere in cammino. È bene dunque cambiare mentalità e convincerci che la Cresima non è né dovuta né scontata. La responsabilità non è automatica. La libertà non è una conquista dell'età.

Come comunità ci stiamo interrogando, da più un paio d'anni ormai, sul modo di migliorare la nostra modalità di accompagnamento. Di certo non pensiamo che sia tutta “colpa” dei ragazzi o dei genitori! E di cose, come sapete, ne abbiamo modificate non poche, dopo adeguato ragionamento.

Anche a proposito della preparazione alla Cresima abbiamo pensato ad una variazione: non più il classico ritiro di mezza giornata ma un assaggio del cammino post-Cresima, con tempi, metodi e persone del cammino del gruppo giovanile che accoglierà i futuri cresimati. Alla classe del 2000 vengono offerti tre incontri (*22 febbraio, 15 marzo e 19 aprile*) dalle ore 18.30 alle 20.00. Anche questi incontri, insieme alla crescita dentro al comunità (*catechesi, Messa domenicale, frequentazioni,...*), alle opinioni dei genitori e a tutto il resto, saranno materiale per un'attenta verifica della domanda di fare la Cresima.



10 Edizione della Settimana Sociale: dagli anni della paura agli anni della speranza

Nella prima settimana di febbraio come solito ormai da dieci anni, si è svolta la consueta Settimana Sociale, settimana in cui viene approfondito in tre serate, grazie alla partecipazione di esperti, un argomento di attuale interesse sociale.

Quest'anno il tema è stato particolarmente coinvolgente perché toccava molto da vicino una realtà vissuta in prima persona da molti cittadini cioè la crisi economico-finanziaria degli ultimi anni tanto che il titolo della serie di incontri è stato: *"Niente sarà più come prima, una crisi che sta cambiando il mondo"*.

Il prof. Luigi Campiglio, docente di economia politica all'Università Cattolica di Milano, ha parlato degli "Anni della paura", ha fatto praticamente un'analisi da dove sia nata questa profonda crisi, le cause, le conseguenze ed infine anche le possibili soluzioni. Cause da attribuire soprattutto alla complessità del mondo finanziario intriso essenzialmente da contratti molto difficili da comprendere (persino un conto corrente bancario può essere pieno di tranelli) che ha portato a molte speculazioni con gravi fattori a rischio, conflitti di interessi, operazioni avvenute al di fuori dei circuiti ufficiali, ad un sistema bancario che ha agito praticamente in ombra senza trasparenza e garanzia per i clienti, soprattutto per i piccoli risparmiatori. In particolare si accusano alcune grandi banche nordamericane di aver concesso una quantità enorme di prestiti nel settore edilizio, creando una bolla che, una volta scoppiata, ha travolto alcuni grandi operatori finanziari e ha infestato tutto il mondo finanziario di titoli fittizi. Tutto questo ha portato a creare un tasso sempre più crescente di disoccupazione, ad un impoverimento generale, un mondo in cui la ricchezza è rimasta in mano di pochi a scapito del bene comune. La soluzione, secondo il prof. Campiglio, sta nella semplificazione delle regole in un mercato senza controlli che significa più tutela, più conoscenza, più democrazia e ricostruire la fiducia nei rapporti, creare uno sviluppo sostenibile all'interno di una finanza sana.

Con il prof. Leonardo Becchetti, docente di economia politica all'Università Tor Vergata di Roma, si è invece parlato degli "Anni della speranza", perché questo difficile momento non sia solo una paura da subire ma un'occasione per attivare la nostra capacità di reagire e di poter sperare concretamente nella costruzione di un mondo migliore per tutti perché è proprio dai momenti di crisi che si sono aperti cambiamenti costruttivi.

Secondo il prof. Becchetti la crisi economica è iniziata con il divario di costo della vita nelle varie parti del mondo nel quale i paesi più poveri hanno avuto la peggio. Si deve lavorare pertanto per migliorare le condizioni di vita dei più poveri e questo lo possiamo fare se attiviamo sempre più una finanza sostenibile che diventa poi economia sostenibile. Lui afferma che noi consumatori abbiamo "il voto nel portafoglio" perché decidendo dove spendere i nostri soldi facciamo politica. Porre attenzione su chi produce il prodotto che stiamo acquistando fa la differenza perché sapere che quell'azienda investirà parte dei suoi profitti per migliorare condizioni di vita o di sostenimento di progetti ambientali ci renderà partecipi di una corretta economia. Sapere che abbiamo contribuito a fare del bene aumenterà anche la nostra felicità,

bene primario per il quale dobbiamo lottare dato non solo, come si è creduto per molto tempo, da un eccessivo consumo ma da un maggior impiego di tempo nei beni relazionali. I nuovi "capitali sociali" devono essere pertanto la speranza e la sensibilizzazione dei giovani verso esperienze umanitarie che attivino in loro il senso di una corretta economia fatta per il raggiungimento del bene comune e non solo di interessi personali.

A conclusione poi delle tre serate ha parlato il vescovo Mario Toso, segretario del Pontificio Consiglio Giustizia e Pace, che ci ha fatto riflettere sul forte aiuto che ci potrà venire dalla nostra fede e da quanto essa ci dice riguardo al ruolo delle ricchezze e dei beni materiali nella nostra vita e ai limiti umani delle nostre possibilità in questo mondo.

A.P.





PRIMO TORNEO DI FIFA 2013

Lunedì 11 febbraio "I Ragazzi del Centro Giovani" di S. Lucia di Piave hanno organizzato il "primo trofeo di fifa" per i ragazzi della Scuola Secondaria, presso il Centro Sociale.

IL CARNEVALE SI FA DESIDERARE...

Tutti i bambini aspettavano l'arrivo del carnevale che, una volta all'anno, anima per qualche ora il paese di S. Lucia di Piave con musica, carri, coriandoli e tanta allegria... Con un po' di delusione invece entrambi gli appuntamenti previsti per sabato 2 e martedì 12 febbraio sono stati annullati a causa del maltempo. Per questa ragione, nonostante il periodo quaresimale, le giornate di festa verranno recuperate. *Sabato 16 febbraio* alle ore 20 si svolgerà la sfilata di carri mascherati, grazie all'iniziativa della Pro loco e delle Associazioni locali, mentre *sabato 2 marzo*, con partenza alle ore 14.15 dal parco Fiera ci sarà la sfilata dei carri allegorici per il carnevale dei bambini, organizzata dalla Pro Loco.

TEATRO AL PALACASTANET

Venerdì 15 febbraio al Palacastenet la compagnia Teatrale "Piccola Ribalta", con il patrocinio del comune di S. Lucia di Piave, ha presentato lo spettacolo: "Il sogno di un uomo ridicolo" di M.F. Dostoevskij

SERATE DEDICATE AL PIANETA E A NOI STESSI

Salviamo il pianeta e noi stessi. Il centro studi e promozione sociale "Il filo d'Arianna" ha programmato tre serate per ascoltare, parlare e capire come poter vivere bene alleandoci con il nostro pianeta e le persone che vi abitano. Gli incontri si terranno presso il "Centro Sociale" di S. Lucia di Piave alle ore 20.30. Questo il programma per il mese di marzo:

1° evento: VENERDÌ 1 MARZO 2013: Proiezione del film "L'uomo che piantava gli alberi", con l'intervento dell'Agrotecnico Mauro Flora, per illustrare il significato e l'importanza del verde negli spazi pubblici e privati.

2° evento: MERCOLEDÌ 6 MARZO 2013: "Risparmiare e guadagnare in casa" con la partecipazione di due pianificatori territoriali, Gianluca Pesce e Anna Viganò, che illustreranno con quali gesti quotidiani e concreti possiamo risparmiare energia e denaro, preservando contemporaneamente il Pianeta.

3° evento: VENERDÌ 15 MARZO: "Dividere i costi e condividere l'utilizzo di piccoli capitali". Franceschi Rino, funzionario del comune di Paese parlerà di Orti Urbani e alcuni architetti di TAM ASSOCIATI parleranno dell'esperienza di condividere l'uso di mezzi di trasporto (CAR SHARING) e spazi abitativi (COHOUSING). L'ingresso è libero e tutti sono invitati al termine della serata presso la sede de "Il filo d'Arianna", Piazza XXVIII Ottobre N 7 a Santa Lucia di Piave, per un momento di incontro conviviale.



con la *musika*

a cura di Marika

CERCA NEL CUORE

Ligabue

*Parlami, parlami, senza dire niente
parlami dai, cerca nel cuore.
Dimmelo, dimmelo, quello che ci serve, ora o mai più, fatti
mangiare qui
fatti sentire fammi sentire sentirti
stringi di più o sono qui ne son quasi certo
stringi di più cosa ti costa?
io sono qui, stringi di più
io sono qui te ne sei accorta?
stringi di più
io sono qui, qui, qui
Parlami, parlami, che non spendi niente,
segnami qui senza rancore.
Cercami, scappami, fatti un pò sudare toccami qui,
proprio sul cuore qui,
fatti sentire come dovessi morire
stringi di più
io sono qui ne son quasi certo stringi di più cosa ti costa?
io sono qui, stringi di più
io sono qui te ne sei accorta? Stringi di più
io sono qui, qui, qui
Ci son treni che non ripassano, ci son bocche da ricordare, ci
son facce che si confondono
e poi ci sei tu, e ora ci sei tu
fatti sentire, fammi sentire sentirti, stringi di più
stringi di più cosa ti costa?
stringi di più, io sono qui
stringi di più, io sono qui... stringi di più
io sono qui ne son quasi certo
stringi di più cosa ti costa?
io sono qui, stringi di più
io sono qui te ne sei accorta?
stringi di più
io sono qui, qui, qui
Parlami, parlami, senza dire niente
parlami dai, cerca nel cuore.*

Sapere ascoltare è una delle capacità più importanti che una persona possa avere.

La capacità di prestare ascolto è la più importante di tutte le doti di comunicazione.

È proprio dalla buona capacità di ascoltare che inizia la comunicazione efficace.

Ascoltiamo per ottenere informazioni.

Ascoltiamo per capire.

Ascoltiamo per imparare.

Ascoltiamo per il piacere di ascoltare.

Considerando tutta questa attività di ascolto che svolgiamo si potrebbe pensare che è una cosa che sappiamo fare bene.

È sorprendente, invece, quanto poche siano le persone realmente in grado di saper ascoltare.

L'ascolto è una capacità che tutti possono migliorare.

Comunicare è un bisogno primario dell'uomo, ascoltare è la base fondamentale del processo di comunicazione, ma l'incapacità di mettersi in posizione d'ascolto è il difetto di gran parte degli individui.

Leggere ciò che scrive l'interlocutore, percepire il linguaggio fatto di sguardi, gesti, movimenti, silenzi...

Saper ascoltare non significa stare in silenzio ed annuire semplicemente, ma mostrare con tutti noi stessi, ovvero con il nostro atteggiamento, di aver capito ciò che l'altro cerca di dirci: con gli occhi, con il nostro interessamento, con il corpo.

Per cui saper ascoltare è sì uno degli aspetti più difficili della comunicazione ma anche uno dei più gratificanti.

Carnevale all'Oratorio: a S. Lucia la festa siamo NOI!

L'idea era già pronta lo scorso anno, ma poi per evitare sovrapposizioni abbiamo desistito, quest'anno invece no, e con il circolo beato fra' Claudio abbiamo preparato la festa di Carnevale per famiglie. Il più è stato affidato al gruppo di II^a e III^a superiore, che da una ventina di giorni ci stava lavorando, e anche il Gruppo



Ramoncello
ci ha messo del suo.

Il risultato? Un successone!! Un sacco di gente, un sacco di maschere (anche tanti genitori), e un clima di autentica festa.

Sai... quelle cose semplici, che funzionano per la loro autenticità e umanità, non



per effetti speciali. Ci siamo mascherati, abbiamo ballato, giocato, mangiato e dato sfogo alla voglia di divertirci. Il salone era così pieno da rendere anche un po' difficili i giochi.



Anche il carnevale, se accolto come occasione per sciogliersi un po', scrollarsi di dosso certe rigidità che impediscono spesso una serena amicizia tra le persone, se vissuto come momento collettivo di autoironia e ridimensionamento dei nostri problemi... anche il carnevale allora diventa un momento importante di comunità!



La maschera eletta come la più bella del Carnevale all'Oratorio 2013 è questo "Principe Azzurro". Purtroppo la stampa a colori non rende onore... ma è stata un'elezione più che meritata!

Santa Lucia

NOI costruiamo per il futuro, con l'oratorio.

Ormai ci abbiamo fatto l'occhio, e ci sembra scontato che il nostro oratorio sia caldo, accogliente, attrezzato per le diverse attività, con una sala giochi e bar funzionante... eppure appena 19 mesi fa stavamo facendo il catechismo alle scuole medie perché l'Oratorio era talmente fatiscente da mettere a rischio l'incolumità di chi lo frequentasse.

E non ci siamo limitati al fabbricato, abbiamo avviato il circolo fra' Claudio per arricchire di proposte e occasioni d'incontro il nostro oratorio.

Qualcuno dimentica velocemente i grandi e veloci progressi compiuti, noi non abbiamo il tempo di dimenticare perché siamo costantemente protesi a migliorare. I lavori realizzati, infatti, non sono che una parte. C'è ancora molto da fare per completare dentro e fuori il nostro oratorio!

A molto breve partiranno, ad esempio, i lavori per realizzare un **nuovo stralcio del fabbricato** (*sul retro dell'attuale struttura*): una torre che ospiterà tutti i servizi, le scale, l'ascensore e fungerà da collegamento tra i vari settori dell'oratorio (*parte vecchia, interrato e ala nord che realizzeremo quando potremo!*). Procederemo a vista, investendo con convinzione ma anche con l'attenzione a non fare il passo più lungo della gamba; intanto via al grezzo, poi vediamo. In un mondo molto preoccupato per il domani, noi preferiamo investire su coloro che saranno il nostro domani offrendo loro uno spazio per crescere, incontrarsi e incontrare Dio attraverso una comunità che si scopre famiglia.

Accanto alla costruzione dell'edificio, continua anche la costruzione del tessuto di amicizie ad opera del circolo fra' Claudio [*se vuoi far parte del sogno... sono sempre aperti tesseramenti per l'anno 2013!!*]. Il consiglio direttivo sta approntando una serie di **proposte** anche per i **prossimi mesi**, se vuoi costruire con NOI... non hai che da dirlo!



gruppi
Post-Cresima NOI-Thophy Corso di CHITARRA

S.a.O. Corso di foto

**Cineforum
per ragazzi**

**angolo
del libro**

**Laboratorio
teatrale-creativo
per adulti**

**Laboratorio
teatrale-creativo
per piccini**

GrEstembrino

GrEst '13

**Sala Giochi
quotidiana**

**festa
di Carnevale**

**Cineforum
per adulti**

**Corso di
maglia**

**torneo
su "console"**



**uscite
giovani**



Sabato 9 febbraio è stata organizzata per tutti i ragazzi della comunità la “festa di carnevale”, hanno partecipato una quarantina di ragazzi che hanno colorato l’oratorio di una miriade di colori con le loro bellissime maschere, chi era vestito da topolino, chi da cow boy, chi da calciatore, chi da stregone, chi da zorro, ecc. I ragazzi hanno trascorso il pomeriggio facendo diversi giochi, fuori all’aria aperta e in

salone, inoltre tra un gioco e l’altro non abbiamo fatto mancare la merenda speciale dell’oratorio che offriamo sempre ogni sabato ai nostri ragazzi. È stato pomeriggio passato all’insegna del gioco, dell’amicizia ma soprattutto del divertimento in compagnia dei propri coetanei.

Alla sera dopo cena il salone parrocchiale è stato animato

con una rappresentazione teatrale dal gruppo le fiabe d’argento, i quali hanno raccontato la fiaba di “pinocchio” riadattata in musical. È stata una bellissimo spettacolo al quale hanno partecipato numerose famiglie, finito lo spettacolo a tutti i presenti alla serata è stato offerto un piccolo rinfresco in stile “carnevalesco” con i fantastici crostoli fatti a mano da alcune signore della parrocchia.

Vi aspettiamo numerosi anche il prossimo anno.



Saranno

Un orto in parrocchia per i nostri bambini

Coltivare la terra è stata l'attività prevalente dei nostri nonni, per alcuni anche dei nostri genitori all'inizio della loro carriera lavorativa, attività che ha dato da vivere alle generazioni che ci hanno preceduto e che costituisce pertanto l'identità del nostro passato dal quale non possiamo scappare. L'appartenenza ad un territorio prevalentemente agricolo piuttosto che urbano ha favorito negli abitanti di questi luoghi la formazione di un carattere forte e determinato ma allo stesso tempo umile e accondiscendente, tipico di chi deve fare i conti con le forze della natura alle quali non si può comandare : luna, sole , pioggia, vento..., indispensabili da conoscere perchè ad essi appartiene il ciclo della produzione agricola dalla semina alla raccolta.

Dal momento poi che la maggior parte delle persone ha trovato lavoro in fabbrica o in ufficio, il prendersi cura di un pezzo di terra è un interesse rimasto nelle mani solamente di persone mature che lo portano avanti perchè è un qualcosa che fa parte di loro stessi, del loro modo di essere cresciuti del quale non riuscirebbero più farne a meno. Perché allora non cercare di invogliare anche le nuove generazioni ad avvicinarsi ancora al piacere di lavorare la terra con le proprie mani, prendersi cura di qualche pianta per farla crescere e poter godere della soddisfazione di raccoglierne i frutti?

Un tentativo la parrocchia di Sarano ha proprio intenzione di farlo mettendo a disposizione il terreno destinato ad orto situato dietro la canonica. Questo terreno verrà suddiviso in piccoli appezzamenti che verranno dati in uso a dei bambini desiderosi di fare questa istruttiva ma anche divertente esperienza, nella fascia di età tra gli 8 e i 13 anni. Un orto fatto in comunità dai piccoli ma ovviamente guidati dall'esperienza di persone adulte che hanno dato la disponibilità per trasmettere i loro insegnamenti a questi piccoli "agricoltori".

Molteplici gli aspetti positivi che coinvolgeranno la personalità dei bambini che vorranno aderire a questa iniziativa. Innanzitutto avere un motivo per uscire fuori di casa che significa **dinamicità**, avere l'opportunità di fare un lavoro manuale che aiuta a staccare dalla prevalente attività mentale per cui **creatività**, imparare a prendersi cura di un qualcosa alla quale tieni in modo particolare per cui avere **amore e pazienza** e poter apprezzare infine come gli sforzi e le fatiche impiegati diano dei **frutti concreti da poter godere**. Tutto il raccolto prodotto infatti ogni bambino potrà portarselo a casa per sua gioia ma anche per quella dei loro genitori.

Sarà un modo decisamente utile per capire che il stare a contatto con elementi naturali può essere molto più gratificante e umano che il raggiungere livelli sempre più alti di un gioco elettronico, in altre parole un contatto concreto e non virtuale con la realtà!

Cercate pertanto di convincere i vostri bambini a lasciarsi coinvolgere da questa bellissima opportunità e affrettatevi a dare la vostra adesione perchè ovviamente i posti sono limitati!

E se voi adulti avete voglia di donare un po' del vostro tempo e delle vostre conoscenze, fatevi avanti perchè potremmo averne bisogno.

Rivolgetevi alla segreteria della parrocchia per chi fosse interessato.

***Bambini, fatevi avanti!
Nonni, nonne, mamme e papà, se avete tempo a disposizione per questa iniziativa, fatecelo sapere!***

A.P.



NOi... facciamo l'orto!



Sembra ieri che si sono concluse le vacanze di Natale e abbiamo ormai già festeggiato anche il Carnevale. Durante il mese di Gennaio, ci sono stati dei cambiamenti all'interno del corpo insegnanti della D.B. Camerotto. È tornata la maestra Erika, assente per maternità e se n'è andata la maestra Francesca che la sostituiva. Bambini, mamme ed insegnanti hanno organizzato per lei una festiciola di arrivederci, preparando delle torte, che sono poi state condivise insieme "costringendola" a qualche lacrimuccia.

Alcuni bambini hanno gradito farle dei pensieroletti, soprattutto gli orsetti che tanto erano legati a lei. Era molto dispiaciuta di abbandonare queste stelline ed era anche triste di lasciare il corpo insegnanti che a suo dire l'aveva accolta fin da subito, facendola sentire a suo agio. Il suo, è stato solo un arrivederci, l'aspetteremo tutte le volte che desidererà venirci a trovare.

Lunedì 4 Febbraio, siamo stati invitati dal gruppo teatrale "Fili d'Argento", ad assistere alla rappresentazione della favola "Le avventure di Pinocchio" di Collodi. Noi insegnanti, mezzani e grandi, una volta giunti al Palacastanet abbiamo trovato ad aspettarci la signora Marilena responsabile della compagnia. Un numero nutrito di attori era pronto ad iniziare, come pure il complesso musicale composto da chitarrista, bassista e sassofonista e sassofonista.



I bambini sono subito entrati nella storia, guardando con meraviglia il susseguirsi delle scene e facendosi coinvolgere soprattutto nei momenti delle canzoni. Il tutto è durato quasi due ore e l'attenzione dei bambini è stata molto più che buona, come a dire che quando una cosa è bella e fatta bene, corpo e mente formano in tutt'uno. È stato un modo non sempre usuale per i più piccoli di conoscere una storia. Un grazie quindi alla compagnia ed alla responsabile in primis.

Quanta attesa per il giovedì grasso, i bambini fin dalle prime ore della mattina sono arrivati tutti mascherati: chi da Zorro, intramontabile maschera, chi da Spiderman. Le bambine sono diventate tante principessine, fatine e coccinelle. La nostra scuola era diventata un potpourri di colori e stelle filanti da ogni parte. A rendere il tutto più divertente si sono messe anche le maestre, la maestra Marta è diventata una simpatica nonnina che accudiva tutti i suoi pargoli, per l'occasione le insegnanti appunto. I bambini ci guardavano meravigliati ed alcuni provavano un timido sorriso. Finalmente è arrivata anche l'ora del "dolce" fatta di crostoli, frittelle e biscotti fatti in casa. Che piacere! Che gusto! Non capita tutte le mattine di fare così tanta festa.



A carnevale è consuetudine fare e partecipare al carro mascherato organizzato da gruppo "Amici scuola dell'infanzia D.B. Camerotto". Il tema è rimasto lo stesso: I Simpson. Così bambini e genitori hanno partecipato alle varie sfilate. I nostri impegni sono terminati per questo mese. Un arrivederci al prossimo.



Consigli "bestiali" per celebrare meglio la Messa...



FIOCCHI IN FAMIGLIA

Diamo il benvenuto ai nuovi nati della nostra comunità che attendono di ricevere il Battesimo:

SANTA LUCIA

Piai Angelica (26/11/2012), di Alessio e Tania

Silvestrin Chiara (11/12/2012), di Andrea e Alessia

SARANO

Sbrizzai Lorenzo Marino (16/08/2012), di Antonia e Mariavittoria

Ricordati di comunicare tempestivamente anche in parrocchia la nascita di tuo/a figlio/a!